



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27-02-2006 (punto N. 22)

Delibera

N .139

del 27-02-2006

Proponente

GIANNI SALVADORI

DIREZIONE GENERALE DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Pubblicita'/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale

Dirigente Responsabile: Giovanna Faenzi

Estensore: Lisa Parenti

Oggetto:

indirizzi in materia di affidamento di minori a famiglia e a servizi residenziali socio-educativi, ai sensi dell'art.53 comma 2,lett.e) legge regionale 24 febbraio 2005, n.41

Presenti:

MARINO ARTUSA

ANNA RITA BRAMERINI

SUSANNA CENNI

RICCARDO CONTI

AGOSTINO FRAGAI

FEDERICO GELLI

ENRICO ROSSI

GIANNI SALVADORI

MASSIMO TOSCHI

MARIA CONCETTA ZOPPI

Assenti:

CLAUDIO MARTINI

AMBROGIO BRENNIA

MARCO MONTEMAGNI

GIANFRANCO SIMONCINI

ALLEGATI N°: 1

ALLEGATI:

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	indirizzi affido

STRUTTURE INTERESSATE:

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Note:

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 28 marzo 2001 n. 149 (“Diritto del minore ad una famiglia”) di modifica della Legge 4 maggio 1983, n. 184 (“Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori”) che rafforza il diritto del minore a crescere ed essere educato nell’ambito della propria famiglia e quando questo non è percorribile, a crescere ed essere educato comunque in ambito familiare.

Visto l’art. 1, comma 3 della legge 184/1983 come modificata dalla legge 149/2001, con il quale, a garanzia del suddetto diritto, è previsto che lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali, nell’ambito delle proprie competenze, sostengano, con idonei interventi, nel rispetto della loro autonomia e nei limiti delle risorse disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l’abbandono e di consentire al minore di essere educato nell’ambito della propria famiglia.

Considerato che in base alla citata normativa gli Enti Locali e i Servizi socio-assistenziali, in collaborazione con i servizi dell’Azienda USL, debbano, prioritariamente, porre in essere tutti quegli interventi di sostegno e di aiuto alla famiglia del bambino, affinché questa riesca ad esprimere appieno la propria funzione genitoriale assicurando un ambiente idoneo alla crescita del minore e qualora siano stati esperiti inutilmente tutti i tentativi per realizzare tali condizioni, intraprendano la strada dell’affidamento familiare con l’obiettivo di far rientrare il minore nel proprio nucleo.

Vista la legge regionale. 24 febbraio 2005, n. 41 (“Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”) che all’art. 53 comma 2 lettera e) prevede che tra gli interventi e i servizi per i minori è compreso “l’affidamento temporaneo a famiglia, a servizi residenziali socio-educativi e le altre tipologie di affidamento, secondo gli indirizzi della Giunta regionale da emanarsi entro centottanta giorni dall’entrata in vigore della presente legge.”

Vista l’intesa raggiunta al “Tavolo di concertazione istituzionale” in data 6 Febbraio 2006.

Tenuto conto del parere positivo espresso dall’ANCI Toscano e dei suggerimenti pervenuti dal Tribunale Ordinario di Prato e dal Tribunale per i Minorenni di Firenze;

A voti unanimi

DELIBERA

- di approvare, per le considerazioni in premessa descritte, il documento allegato A) parte integrante della presente delibera in attuazione dell'art.53 comma 2 lett.e) della L.R. 41/2005;

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità, ai sensi della L.R. 9/95, è pubblicato per intero, unitamente all'allegato A sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3, comma 2 della L.R. 18/96 e successive modifiche ed integrazioni.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
VALERIO PELINI

Il Dirigente Responsabile
GIOVANNA FAENZI

Il Direttore Generale
ALDO ANCONA